



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Proposta di Legge

Abrogazione della Legge regionale n°2/2000 “Interventi per i popoli rom e sinti

Di iniziativa dei Consiglieri:

Elisa Montemagni

Jacopo Alberti

Luciana Bartolini

Roberto Biasci

Marco Casucci

Roberto Salvini



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Proposta di Legge Regionale:

Abrogazione della Legge regionale n°2/2000 “Interventi per i popoli rom e sinti”

PREAMBOLO

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 3 comma 1 della Costituzione;

Visto l'articolo 117 della Costituzione;

Visti gli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Considerato che:

Le politiche fin qua adottate dalla Regione Toscana e da tanti comuni in Toscana per far fronte alle problematiche dovute agli stili di vita e all'integrazione delle popolazioni rom e sinti hanno prodotto risultati insoddisfacenti;

I campi rom si rivelano sistematicamente luoghi di origine e proliferazione di fenomeni di malavita e di abusivismo, in contesti normalmente caratterizzati dalla negazione delle più elementari norme igienico-sanitarie, in cui paradossalmente si riscontra spesso la presenza di beni ritenuti comunemente indicatori di un alto tenore di vita;

Ritenuto indispensabile cambiare radicalmente l'approccio della Regione Toscana e dei comuni della Toscana al tema in oggetto;

Approva la presente legge:

Art. 1

Abrogazione della Legge regionale n°2/2000

1. La Legge regionale 12 gennaio 2000, n°2 “Interventi per i popoli rom e sinti è abrogata.

Art. 2

Norma finanziaria

1. La presente legge non comporta maggiori uscite o minori entrate per il bilancio regionale.



Art. 3
Entrata in vigore

1. La presente Legge regionale entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Relazione illustrativa

La Regione Toscana è una delle poche Regioni italiane ad essersi dotata di una Legge regionale speciale per tutelare identità, cultura e usanze dei popoli rom e sinti.

Con la Legge regionale tutt'oggi vigente, alle popolazioni rom e sinti la Regione, fra le altre cose:

- Riconosce il diritto alla sosta e alla stanzialità all'interno dell'intero territorio regionale;
- Assicura la formazione professionale e aiuti all'occupazione, nonché la possibilità di supportare lo sviluppo delle attività artigianali che si svolgono all'interno dei campi rom e la partecipazione di rom e sinti a mostre e mercati in Toscana;
- Promette il sostegno per la messa a norma e la manutenzione delle strutture abitative, perfino quelle autonomamente reperite;
- Promette interventi per costruire aree attrezzate per la residenza, non solo per i rom e sinti già residenti nella nostra regione ma anche per quelli che intendono stabilirsi in Toscana.
- Promette insediamenti con modalità rispettose dei loro stili di vita e prevede che tali interventi possano essere finanziati con i fondi stanziati per i piani di edilizia economica popolare, sottraendo risorse alle politiche di settore che dovrebbero essere destinate ai cittadini italiani;
- Promette interventi per preservare il loro patrimonio culturale, addirittura attraverso corsi di lingua Romanè o addirittura uno sforzo per salvaguardare le loro manifestazioni tradizionali.

Tale legge, per gli effetti prodotti, ha dimostrato di essere assolutamente inutile ai fini dell'integrazione di tali popolazioni ed anzi ha contribuito nel tempo ad esasperare i rapporti tra popolazioni rom e sinti e popolazione italiana. Siamo davanti ad una legge discriminatoria nei confronti dei cittadini italiani che, pertanto, deve essere abrogata con effetto immediato. Questo è il fine della presente proposta di Legge che si sostanzia di 3 articoli. Il primo abroga la legge regionale n°2 del 2000. Il secondo è la norma che specifica l'invarianza di spese ed entrate del bilancio regionale. La terza dispone l'immediata efficacia dell'abrogazione.